

1.200 posti a rischio Vertenza Falck: anche Treu entra in campo

EMANUELA MIBANI

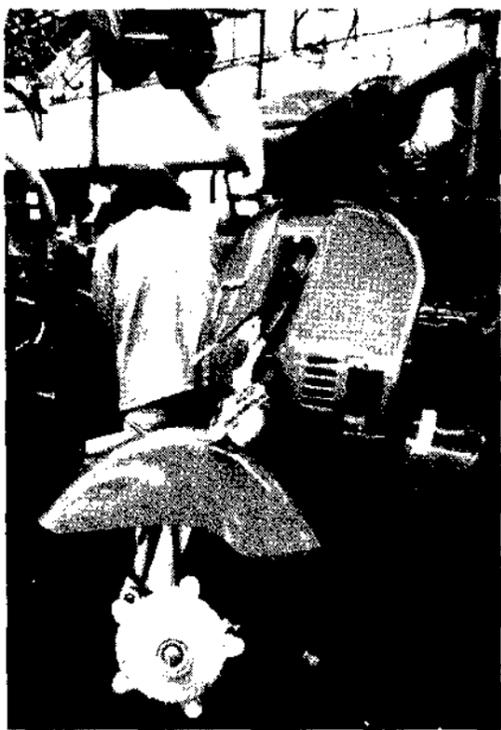
ROMA. Non sono tornati a casa a mani vuote, quelli della Falck. No, non è ancora la salvezza, per loro. Ma nella prima battaglia della «guerra dei decibel» che ieri mattina hanno scatenato sotto il ministero del Lavoro e sotto quello dell'Industria hanno ottenuto quella che in gergo sindacale si chiama «apertura di un tavolo». Ovvero, la settimana prossima negli uffici di via Flavia si verificherà lo stato di attuazione degli accordi stipulati al ministero del Lavoro nel '93 e nel '94. Quegli stessi accordi che Alberto Falck vorrebbe oggi lasciar perdere, per prendersi i soldi della legge 481 e chiudere baracca, dopo avere già ridimensionato pesantemente gli organici e usato tutta la cassa integrazione possibile.

È quello che non mandano giù i 1.200 lavoratori: «Insomma - dicono - Falck vuole un "premio" di 200 e passa miliardi per farci fuori. Altrimenti, minaccia di fallire». È una commissione del ministero dell'Industria che, entro il 31 marzo, dovrà decidere. «Quella legge - spiega il segretario nazionale della Fim Salvatore Biondo - ha come obiettivo la riduzione di capacità produttiva nei prodotti siderurgici lunghi, dove esiste un surplus di produzione nel nostro Paese. Ma nel '94 abbiamo importato 4 milioni e mezzo di tonnellate di prodotti piani: per l'appunto quelli che fa la Falck».

«Noi non siamo disposti a far avere all'azienda centinaia di miliardi per veder chiudere gli stabilimenti. Già in passato i padroni siderurgici hanno tagliato migliaia di posti di lavoro con questa logica - ha detto il segretario nazionale della Fiom Claudio Sabatini nel breve comizio in via Flavia - Chiediamo l'applicazione degli accordi. Finanziamenti per licenziare? Non se ne parla».

E a fine mattinata è subito partito un telegramma al ministro Cio: «Sospendete qualsiasi decisione», gli anno scritto Fiom, Fim e Uilm. «È la stessa richiesta che ha fatto il sindaco di Sesto, Filippo Penati - spiega il segretario della Fiom lombarda Giampieri Umidi - gli accordi, infatti, hanno coinvolto anche l'amministrazione comunale». In gioco, infatti, c'è anche l'enorme area Falck a Sesto: area che fa gola a molti, ma nella quale il Comune intende sia mantenuto il «presidio produttivo» promesso dall'azienda. Altro che un bel supermercato, come pare piacerebbe al padrone.

Manlio, dell' Rsu, lo dice chiaro: «Non vogliamo fare la fine di quelli dell'ex Maserati». Loro, da anni, aspettano il centro commerciale della Rinascenza: «Niente storie - ribadisce Umidi - Quella di Giorgio Falck era una fabbrica "modello dalla culla alla tomba": gli asili, le colonie, le case... Ecco, non ne parla mai nessuno, ma questi qua, adesso, insieme al posto di lavoro rischiano anche la casa: dall'immobiliare che è subentrata sono già arrivate le lettere di sfratto. A giugno 500 famiglie potrebbero essere per strada e senza lavoro».



Lo stabilimento Piaggio di Pontedera

Fabio Fiorani/Sintesi

58% di sì al referendum La Piaggio vota Nuova trattativa sul 18° turno

LUCIANO LUONGO

PISA. A Pontedera non c'è stato un altro «caso Termoli». Ieri pomeriggio alle 17 in punto si sono concluse le operazioni di spoglio del referendum. I lavoratori hanno dato mandato ai sindacati di trattare con l'azienda sulla riorganizzazione della «fabbrica integrata», sulle positive prospettive di sviluppo contenute nel piano di investimento (da centinaia di miliardi) e riorganizzazione dell'azienda in un quadro di vera e propria mobilitazione, anche a causa della grande attenzione e delle aspettative che la vicenda ha creato nella zona, mercoledì, giovedì e fino a mezzogiorno di ieri si è votato, con grande partecipazione. I voti favorevoli sono stati 2.283, il 58,65%. Contrari 1.610, il 41,35%. I votanti sono stati 3.954 sui 5.120 aventi diritto. Pochissime le bianche e le nulle (34 e 27).

I sindacati hanno quindi ottenuto il mandato che chiedevano per trattare con l'azienda. Potrà riprendere quindi la trattativa tra Piaggio e sindacati che si era interrotta martedì 28 febbraio dopo due giorni di estenuante confronto. I sindacati hanno ottenuto il mandato sulla base della piattaforma che avevano presentato nelle oltre 100 assemblee. Una piattaforma che era la sintesi delle richieste dei lavoratori ma anche delle importanti disponibilità. Come quella della caduta della pregiudiziale del 18° turno. All'azienda che chiedeva il massimo utilizzo degli impianti su sei giorni della settimana, dalle 6 del mattino del lunedì alle 0 del mattino della domenica successiva, i lavoratori hanno risposto senza porre pregiudiziali, proponendo però di lavorare fino alla mezzanotte del sabato e con una riduzione a sei delle ore di lavoro nei tre turni del sabato.

I lavoratori chiedono, nella piattaforma su cui è stato dato ieri il mandato, anche incentivi salariali, con il consolidamento del premio di 950.000 lire e con l'erogazione di un incentivo che collegato a parametri di efficienza e produttività debba arrivare alla consistenza di una mensilità entro il triennio contrattuale.

Nella piattaforma si affrontano anche i temi dell'occupazione, degli investimenti, dell'organizzazione della fabbrica integrata e dell'ambiente e sicurezza di lavoro. Su questi temi e sulla base del mandato adesso il sindacato invita l'azienda a tornare al tavolo della trattativa. «A questo punto riteniamo vi siano le condizioni per misurare la reale intenzione della Piaggio di onorare gli impegni presi - hanno commentato ieri i sindacati locali».

«Questo referendum - ha aggiunto Moreno Bertelli, segretario provinciale Fiom - è una spinta forte a riprendere la trattativa per un accordo. Ed è indice del senso di responsabilità di questi lavoratori». E l'azienda ieri ha risposto auspicando «la riapertura del dialogo interrotto anche se il fattore tempo ha probabilmente pregiudicato molti dei benefici previsti già per il '95».

D'Antoni (Cisl): «Rappresentanza? No a Smuraglia»

Non piace alla Cisl il testo di legge approvato ieri dalla commissione lavoro del Senato sulla rappresentanza e le trattative sindacali. Contro la proposta sono scesi in campo oggi i vertici della confederazione. «Il cosiddetto testo Smuraglia, così formulato, è sbagliato - ha detto D'Antoni intervenendo a Bologna al Consiglio nazionale della Fila - perché si offre ad una concessione del sindacato che noi non abbiamo e interveno in materia che debbono essere gestite per via contrattuale. La Cgil non condivide le critiche espresse dalla Cisl. Non capisco - ha dichiarato Alfiero Grandi - alcune reazioni al testo della commissione Smuraglia. Si tratta di una buona base di riforma e auspico che venga approvata».

Congresso Cgil: Iniziato l'esame del documento

Iniziata ieri nel Direttivo della Cgil la discussione sulla bozza di documento per il congresso. Il dibattito è ancora alle fasi «redigenti». Molte le osservazioni e la richiesta di approfondimenti e modifiche di un testo i cui punti salienti riguardano l'autonomia e l'unità del sindacalismo confederale nel quadro di un sistema politico maggioritario, politica dei redditi concertazione e politica di sviluppo a partire dall'accordo del 23 luglio 1993, governo dei tempi e riduzione dell'orario di lavoro, riforma dello stato sociale. La discussione di ieri resta comunque interlocutoria e non è ancora chiaro sia quale sarà il documento definitivo e si vi saranno emendamenti. Annullata tuttavia da una parte di esponenti di Rifondazione comunista una mozione alternativa.

Luciano e Giorgio Alpi ricordano l'amico
BATTISTA
(nome di combattente)
magnifica figura di combattente per la libertà
Da Giorgio Alpi.
Roma, 11 marzo 1995

A due anni dalla scomparsa del compagno
ANTONIO AMADORI
la moglie Maria, i figli, i nipoti ed i familiari
tutti lo ricordano con immutato affetto e in
sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 11 marzo 1995.

Comincia ad ammassarsi la ventiseiesima
montagna inerte di quell'oscuro psichismo
che chiamiamo dolore, per la scomparsa di
MARINKA
e ancora il suo rapinato compagno Gianni
Toli non sa come darle il non credibile
arrancio a un mondo in cui la politica
senza coscienza non riesce a pensare all'
angoscia della specie, la resistenza ostinata
contro «l'ultimo nemico» annidato
nella nostra misera concezione della vita.
Roma, 11 marzo 1995

Il panificio Brunelli di via Santucci, per ricordare la recente scomparsa di
DAVIDE VISAM
sottoscrive per l'Unità.
Ravenna, 11 marzo 1995

Alle ore 10 di oggi, partenza dall'obitorio
del cimitero di Cadoneghe (Pd) si svolgerà
il funerale del cagno
AURELIO CURINA
di anni 45

Stringendosi attorno alla sua famiglia lo
annunciano con grande dolore il papà, i
fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i
nipoti uniti a tutti quanti lo ricordano e gli
volevano bene.
Milano, 11 marzo 1995

I compagni della sezione del Pds «A
Gramsci» dipendenti comunali partecipano
al dolore dei familiari per l'imatura
scomparsa del compagno
VITALE DE BIASE

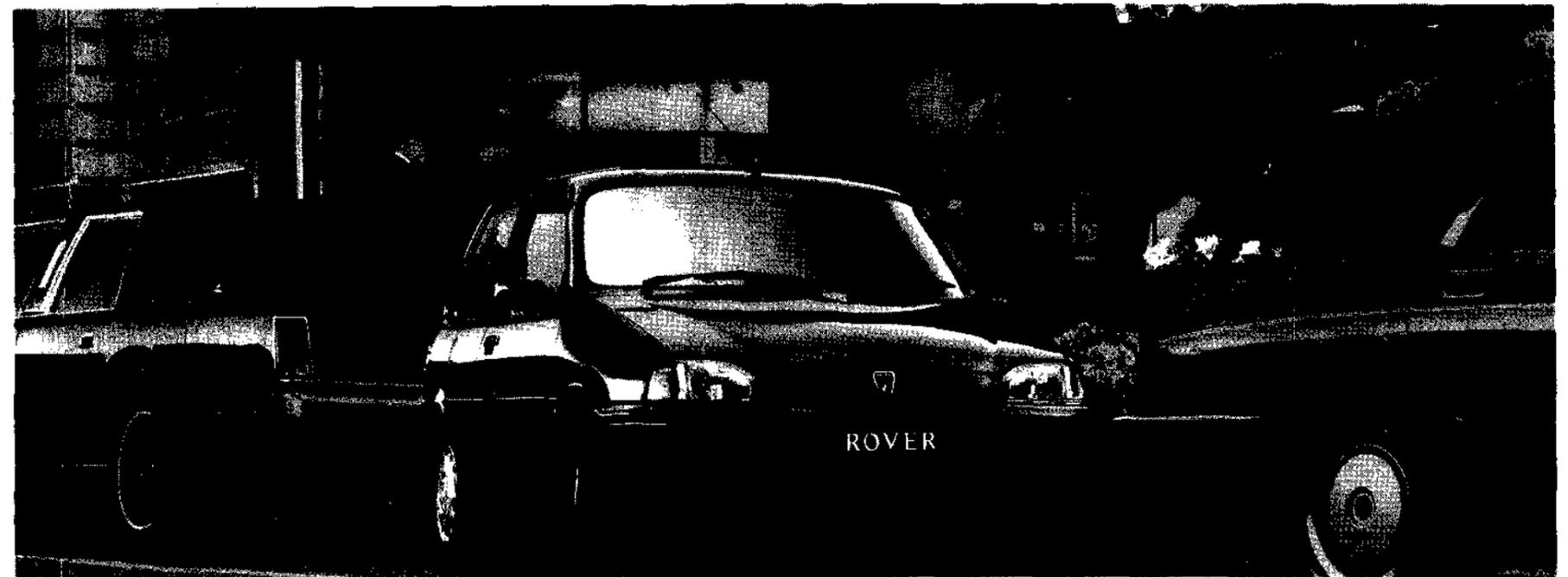
Esprimono le più sentite condoglianze. In
suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 11 marzo 1995

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di

IL LIBRO SU

MERCOLEDÌ
15 MARZO
IL LIBRO SU
LUCIANO
VISCONTI

l'Unità



NUOVA ROVER 100. SICURAMENTE TI ASSOMIGLIA.

È bella, ma non vestiva elegante, ma non appariva scente. Ha classe da vendere, ma non ama ostentarla. Viene da vicino tutta famiglia, ma non fa la pace.

È lata così, la Nuova Rover 100 vive in città e ha un debole per lo shopping. Il traffico non la spaventa e nei parcheggi è insuperabile.

È una questione di forma e di agilità: il suo fisico è scattante e il suo motore da 1100 cc non potrebbe essere più brillante.

Una 100 cavalli costano, quando lascia la città l'abitacolo è amussinato, ma non intorcia i comandi e non si fa mai sentire nulla, dalla chiusura centralizzata al contagiri (versione N1).

Certo non sarebbe così dinamica e indipendente, se non fosse più che sicura di sé e delle sue barre antirullo. Tutto sommato, noi crediamo che ti assomigli.

Per la vostra sicurezza, 3 anni di assistenza gratuita 24 ore su 24 in tutta Europa chiamando il numero verde 167.831048.

ROVER ASSINSA

Programmi di finanziamenti personalizzati a tasso agevolato per tutti i clienti di vetture nuove e usate.

Possibilità di sostituire la vettura acquistata, con un nuovo di pari o superiore valore, o di ottenere il rimborso entro 30 giorni o 1000 km.

Regolamento presso i Concessionari.

Condizioni di compravendita chiare e trasparenti. Prezzo bloccato fino alla consegna. Rete di vendita e assistenza Rover sulle Pagine Gialle, per informazioni.

PROTEZIONE ASSICURAZIONE